



### IL QUESTORE FIORIOLLI A PALERMO

Il questore Oscar Fiorioli è stato promosso a dirigente generale di pubblica sicurezza livello C e nominato questore di Palermo. Lo ha formalizzato venerdì 2 marzo il Consiglio dei ministri.

Nel complimentarsi con il questore, il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi gli ha espresso il ringraziamento per il lavoro compiuto a Modena e per il livello di collaborazione con gli enti locali che ha saputo sviluppare, non nascondendo il rammarico per la perdita di "un'altissima professionalità, così come di una persona che ha saputo farsi apprezzare anche fuori dal ruolo ufficiale".

### CARTA EUROPEA DEI DIRITTI

Anche il Consiglio provinciale di Modena "adotta" la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, approvata a Nizza il 7 dicembre scorso.

Con un voto favorevole di gran parte dei gruppi (si è astenuto Giorgio Barbieri della Lega Nord e ha votato contro Alfredo Silvestri di Rifondazione comunista) si è dato il via libera ad un documento, proposto dal presidente della Provincia Graziano Pattuzzi, che impegna l'Amministrazione provinciale "a sostenere la diffusione e la sensibilizzazione, in particolare tra i giovani, dei principi contenuti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea" in occasione della giornata del 9 maggio, anniversario della nascita dell'Unione europea. "L'Europa non può essere solo una idea, ma deve diventare un punto di riferimento culturale quotidiano della progettazione delle politiche e degli interventi locali", ha sottolineato il presidente Pattuzzi presentando il documento in aula.

La Carta dei diritti era stata illustrata a Modena il 22 gennaio scorso nel corso di un seminario promosso dalla Provincia di Modena con il patrocinio di Upi, Anci e Aicre dell'Emilia Romagna dal vicepresidente del Parlamento di Strasburgo Renzo Imbeni, uno tra i principali fautori del progetto del manifesto politico.



### BILANCIO ANNATA AGRARIA 2000

Bilancio positivo, e in crescita rispetto l'anno precedente, per l'annata agraria modenese del 2000 sulla quale, solo alla fine anno, inizia a farsi sentire lo spettro negativo del fenomeno "mucca pazza", la Bse ovvero l'encefalopatia spongiforme bovina. Oltre alla Bse trovano conferma i preoccupanti segnali negativi del comparto zootecnico, in particolare del settore lattiero caseario. L'andamento economico della produzione lorda vendibile del comparto agricolo modenese (oltre 1350 miliardi di lire) è risultato in crescita evidenziando un aumento nel fatturato complessivo del settore primario di oltre 89 miliardi pari ad un saldo positivo del 7%.

Il comparto vegetale - con un forte aumento dell'12% - traina l'agricoltura modenese. La produzione lorda vendibile del settore vegetale (oltre 721 miliardi) supera quella del settore zootecnico (583 miliardi), tradizionalmente più alta.

Andamento positivo anche per le produzioni di nicchia come frutti del sottobosco, castagno, tartufo.

Sono risultate sotto controllo le diverse emergenze fitosanitarie che hanno colpito le colture.

### QUALITÀ CERTIFICATA PER LA PROVINCIA

Analisi organizzativa, percorsi di formazione per i dipendenti e sperimentazione dei criteri Iso 9000 in due settori dell'ente. Sono le caratteristiche del "Progetto qualità" avviato dalla Provincia di Modena nell'ambito del processo riorganizzativo con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e il livello dei servizi.

"Il "Progetto qualità" - sottolinea l'assessore Morena Diazzi-, prevede una fase di analisi dei servizi in un'ottica di processo mettendo in evidenza per ognuno, obiettivi, responsabilità, attività necessarie, vincoli esterni, supporti. Verranno messe in luce, in questo modo, le dinamiche dell'organizzazione e le caratteristiche della comunicazione interna".

Accanto all'attività di formazione, si prevede anche la realizzazione di un Manuale della qualità della Provincia, mentre per due settori si procederà con l'impostazione del processo necessario alla certificazione Iso 9000 che rappresenta una garanzia per i "clienti" sulla qualità dei servizi offerti, ma anche "uno strumento per l'ottimizzazione dei processi interni in un'ottica di miglioramento" spiegano i responsabili del progetto.

### TECNOLOGIA PER LA SICUREZZA

Telecamere e apparecchi fotografici digitali per prevenire e documentare allo stadio Braglia l'attività di gruppi di tifosi facinorosi, nuovi strumenti per facilitare l'attività investigativa (in particolare quella che coinvolge minori) e un costante impegno per continuare ad "avvicinare gli uffici" della Polizia ai cittadini. Sono questi alcuni degli obiettivi che hanno indotto la Provincia di Modena a riconfermare, a meno di un anno di distanza, la messa a disposizione della Questura di Modena - all'interno di uno specifico progetto di potenziamento delle dotazioni tecnologiche degli uffici modenesi della Polizia di Stato - delle risorse economiche (50 milioni) necessarie ad aumentare le dotazioni di computer, di attrezzature telematiche e di strumentazioni tecnologiche.

Una parte delle risorse saranno impiegate anche per dare corpo all'iniziativa di educazione alla legalità - promosso

dal Comune di Modena all'interno del percorso didattico "Progetto scuolacittà" - che è rivolto alle scuole medie e superiori modenesi e prevede la collaborazione delle Forze dell'ordine che saranno impegnate in lezioni e visite guidate nelle proprie centrali operative.

### EDUCAZIONE STRADALE CON GITAS

Saranno circa 900 gli studenti delle scuole superiori modenesi coinvolti in un progetto che ha come obiettivo l'acquisizione di maggiore consapevolezza sui rischi della strada e sulle problematiche del traffico autoveicolare per contribuire a una modifica dei comportamenti e all'adozione di pratiche di mobilità sostenibile. Sono le caratteristiche di Gitas (Giovani informati traffico ambiente e salute), un'iniziativa promossa dall'Arpa insieme a Provincia di Modena, Provveditorato, Azienda Usl e i Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo. La convenzione che dà il via libera al progetto, con un contributo di dieci milioni, è stata approvata nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale con il voto della maggioranza e l'astensione di Forza Italia, An, Ccd, Lega e Rifondazione.

Gitas, che prevede giochi interattivi informatici e "chat line" per lo scambio di opinioni e di esperienze, rientra in un piano più ampio rivolto ai giovani e agli educatori: dalle campagne di comunicazione all'attività di aggiornamento degli insegnanti delle 64 autoscuole della provincia.

Nel corso del dibattito in Consiglio Giorgio Barbieri (Lega nord) ha motivato il voto di astensione del centrodestra definendo l'iniziativa "insufficiente di fronte alla gravità del problema: serve una campagna più incisiva sui rischi". Cesare Falzoni (An), Tomaso Tagliani (Ccd) e Alfredo Silvestri (Rc), ricordando il passaggio di competenze delle strade statali alla Provincia, hanno sollecitato un intervento sui tratti stradali a rischio come la curva di Rivara; Enrichetta Annovi (Forza Italia) ha sottolineato l'esigenza di coinvolgere anche le autoscuole nell'educazione stradale. Per Giuseppe Vaccari (Ds) l'iniziativa della Provincia è positiva e consente di promuovere un percorso educativo che rimane di competenza delle scuole.

### COORDINAMENTO UNICO DELLA SOLIDARIETÀ

Maggiore coordinamento tra le tante iniziative promosse nel campo della solidarietà dalle organizzazioni modenesi, ma anche la possibilità di individuare progetti comuni e di fornire un supporto effettivo all'attività di promozione e sensibilizzazione. Sono gli obiettivi del Comitato provinciale per i diritti umani, la cultura della pace e la cooperazione allo sviluppo.

"Capita sempre più spesso anche nel mondo della solidarietà - spiega il presidente della Provincia Graziano Pattuzzi che nei giorni scorsi ha illustrato il progetto ai sindaci - che enti locali e gruppi e associazioni di volontariato si trovino a partecipare a occasioni di confronto in sedi diverse e su temi specifici. Il risultato è una dispersione di energie in tanti incontri, ma anche la mancanza di un luogo dove le informazioni possano circolare a 360 gradi e dove realizzare un effettivo scambio delle esperienze".

La risposta a questa esigenza è appunto il Coordinamento provinciale, "un contenitore "leggero", dai costi ridotti, che consenta di concentrare le energie sugli obiettivi e sulle cose da fare.



### UN PARCO PER LA COLLINA OVEST

La zona collinare compresa tra le cascate del Bucamante a Serramazzone e l'area archeologica del Pescale di Prignano deve diventare un parco regionale. Lo propone il Consiglio provinciale in un documento presentato da Alfredo Silvestri (Rc), approvato con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Democratici, Ppi); contrari Fi, Ccd e Lega nord.

Nella presa di posizione si chiede alla Regione e alla Provincia di "intensifica-

re ogni tipo di iniziativa, in raccordo con i Comuni interessati, per pervenire alla definizione della proposta di istituzione di un parco regionale della collina modenese zona ovest, attraverso il processo partecipato delle Agende 21".

Il percorso dovrà coinvolgere tutti i soggetti interessati attraverso un procedimento innovativo che preveda un forum di tutti i rappresentanti che abbia il compito di formulare una proposta concreta.

Nel documento si ritiene necessario affiancare il comprensorio ceramico con una zona di riequilibrio ambientale per valorizzare le risorse agricole e storico-culturali dell'area collinare.

Durante la discussione in Consiglio Giorgio Barbieri (Lega nord) ha proposto di prevedere nel documento lo svolgimento di un referendum consultivo sul problema; una richiesta non condivisa da Andrea Sirotti (Ds) per il quale "la scelta dei referendum spetterà eventualmente ai singoli Comuni".

Per Tomaso Tagliani (Ccd) i vincoli dovrebbero interessare solo le singole emergenze naturali o storiche e non tutta l'area, mentre per Mauro Biondi (Ppi) "la costituzione del parco dovrà avvenire nel pieno rispetto dell'autonomia degli enti locali, senza imposizioni".

### GUIDA AI FINANZIAMENTI PER LE PICCOLE IMPRESE

Quasi cinquanta schede per presentare sinteticamente, ma in modo dettagliato, tutte le opportunità di finanziamento che le piccole e medie imprese modenesi possono utilizzare tra leggi nazionali e normativa regionale. E' la guida predisposta dalla Provincia di Modena e disponibile anche sul sito Internet ([www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it)).

La prima parte della guida è dedicata all'auto-analisi delle caratteristiche dell'azienda, in modo da sapere poi cosa cercare tra le opportunità, mentre ogni scheda su leggi e provvedimenti che possono consentire finanziamenti è accompagnata da un esempio di domanda da presentare.

Non mancano, naturalmente, le indicazioni sulle scadenze delle diverse opportunità e sui soggetti ai quali rivolgersi per ulteriori informazioni. E quando le domande si devono presentare alla Provincia si possono anche scaricare dal sito Internet i moduli già predisposti.

## FINO AL 30 GIUGNO LE STATALI RIMANGONO ALL'ANAS

L'Anas continuerà a gestire le strade statali fino al 30 giugno. Il Consiglio provinciale ha approvato un provvedimento che recepisce l'accordo a livello nazionale siglato da Governo, Anas, Regioni e autonomie locali in base al quale il passaggio delle competenze alle Province slitta al 1 luglio, a causa dei ritardi nell'approvazione del decreto di trasferimento definitivo di risorse e personale alle Province. Per quanto riguarda Modena il provvedimento interessa tutte le statali ad eccezione della via Emilia e dell'Abetone-Brennero. Il provvedimento è stato votato dalla maggioranza (Ds, Democratici, Ppi) e Rc; i gruppi di minoranza del centrodestra si sono astenuti.

## IGP PER TUTELARE LA PRODUZIONE LOCALE

La Comunità europea deve concedere l'Indicazione geografica protetta (Igp) dell'aceto balsamico di Modena. La richiesta è contenuta in un documento approvato dal Consiglio provinciale su proposta del presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi. Nel documento si rileva che una società con sede ad Afragola di Napoli, vincendo un ricorso, può continuare a produrre aceto con la denominazione "Aceto balsamico di Modena". La Provincia, pertanto, chiede al Governo di attivare tutte le procedure per ottenere il riconoscimento Igp e invita le autorità italiane a ricorrere alla Corte di Giustizia europea contro la sentenza del Consiglio di Stato del 1989 che ha annullato il riconoscimento della denominazione di origine dell'aceto balsamico di Modena. L'ordine del giorno è stato approvato con il voto favorevole della maggioranza (Ds, Democratici, Ppi). Contrari al documento i consiglieri di Fi perché a favore della richiesta della denominazione di origine protetta.

## CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNA

Per il Consiglio provinciale il Centro documentazione donna svolge un ruolo culturale e sociale importante, garantisce l'accesso al pubblico di un vasto patrimonio documentario e una preziosa

consulenza scientifica sulle tematiche connesse con la condizione femminile. Per questo è stato approvato il rinnovo della convenzione con la quale la Provincia sostiene l'attività del Centro documentazione donna con un contributo di 15 milioni annuali per i prossimi quattro anni. Hanno votato a favore la maggioranza (Ds, Democratici, Ppi), contro il centrodestra (Fi, An, Ccd e Lega nord), astenuta Rc.

Il Centro documentazione donna, attivo dal 1982 con sede in via del Gambero 77 a Modena, garantisce la consultazione gratuita al pubblico di un archivio documentario sui movimenti femminili dal dopoguerra a oggi con 2500 raccoglitori, 6000 fotografie, 700 manifesti, 700 audiocassette e 100 videocassette.

## PIANO RURALE PER L'AGRICOLTURA

Imprese agricole sempre più competitive in grado di diversificare le produzioni, potendo contare su moderne forme di commercializzazione e infrastrutture adeguate. È questo l'obiettivo del piano rurale della Provincia, approvato dal Consiglio provinciale con il voto favorevole della maggioranza e di Rc; il centrodestra ha votato contro.

Il documento indica i criteri di utilizzo dei finanziamenti comunitari e regionali per lo sviluppo delle aree rurali modenesi: oltre 20 miliardi di lire in cinque anni che attiveranno investimenti privati per circa 60 miliardi.

Il piano fa parte del Programma agricolo 2000-2006 che prevede anche interventi in altri settori per circa 150 miliardi, capaci di attivare investimenti per oltre 200 miliardi.

Il programma provinciale punta sul miglioramento delle infrastrutture come le rete acquedottistica e la viabilità minore (10 miliardi di contributi); l'apertura di nuovi spazi di commercializzazione (tre miliardi); il ripristino edilizio (tre miliardi e mezzo); il recupero delle lavorazioni tradizionali, l'agriturismo e le fattorie didattiche (tre miliardi e mezzo) e la realizzazione di invasi per l'irrigazione (quasi un miliardo). Il 60% delle risorse sarà destinato alla montagna, il resto ai territori già interessati dal progetto "Collina" e dal progetto "Valli". I bandi saranno pubblicati in primavera.

In Consiglio le opposizioni di centrodestra hanno aspramente criticato il programma definendolo, come ha afferma-

to Maurizio Poletti (Fi) "un inganno agli agricoltori per favorire le solite cooperative e le associazioni che sguazzano nella burocrazia". Per la maggioranza, invece, il piano - come hanno sostenuto Maino Benatti e Gino Quartieri (Ds) - offre servizi per affrontare le sfide del mercato "mentre il centrodestra vuole solo l'assistenzialismo"; per Mauro Biondi (Ppi) "è necessario favorire l'accesso ai fondi in quanto le regole comunitarie sono complicate". Alfredo Silvestri (Rc) ha chiesto "politiche più incisive a favore dell'agricoltura".

## CONTRO LA PEDOFILIA, CONSIGLIO CHIEDE UN NUOVO SERVIZIO

Una rete di gruppi di esperti sul territorio contro la pedofilia. Lo chiede il Consiglio provinciale per garantire un adeguato intervento di sostegno ai minori e ai familiari coinvolti. La proposta è contenuta in un documento presentato da Massimo Bertacchi, capogruppo di Forza Italia, approvato all'unanimità. Secondo il documento il fenomeno della pedofilia appare in aumento e provoca un allarme sociale vivissimo. La Provincia, con il piano triennale di attuazione della legge 285 sui diritti per l'infanzia e l'adolescenza, sosterrà la realizzazione di interventi di qualificazione della rete dei servizi in tema di abuso e maltrattamenti dei minori, prevedendo anche la costituzione di gruppi di esperti specializzati sul problema pedofilia, in grado di garantire un intervento di supporto a famiglie e minori.

## LAVORATORI ATCM CHIEDONO RIMBORSO DI TRATTENUTE

Oltre 300 lavoratori dell'Atcm hanno avviato da tempo una vertenza con l'azienda e l'Inps per la restituzione di una trattenuta non dovuta sullo stipendio, effettuata negli anni tra il 1982 e il 1984. Sulla vicenda il Consiglio provinciale ha approvato una presa di posizione a favore dei diritti dei lavoratori dove si chiede al presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi di intervenire affinché l'azienda "assuma ogni possibile iniziativa tesa a rendere giustizia ai lavoratori interessati". La Provincia si impegna anche a premere sull'Inps affinché restituisca all'Atcm il contributo versato, in tutto

circa 500 milioni di lire.

Il documento scaturisce dalle due proposte presentate da Maino Benatti (Ds), Mauro Cavazzuti (Democratici), Mauro Biondi (Ppi) e da Alfredo Silvestri (Rc). La presa di posizione è stata approvata da Ds, Democratici, Ppi e Rc; al momento del voto le minoranze di centrodestra, pur appoggiando le richieste dei lavoratori, sono uscite polemicamente dall'aula, criticando i contenuti e le modalità con le quali tale documento era stato presentato.

### AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA DI MIRANDOLA

Sarà ampliata la discarica di via Belvedere a Mirandola per garantire lo smaltimento dei rifiuti nella bassa per i prossimi dieci anni e l'area interessata dal progetto "è risultata la più idonea dal punto di vista tecnico e ambientale". Lo ha affermato Ferruccio Giovannelli, assessore provinciale all'Ambiente rispondendo in Consiglio provinciale ad una interrogazione sul problema presentata da Cesare Falzoni (An). Falzoni ha chiesto inoltre perché Aimag abbia modificato la scelta iniziale di localizzazione dell'area, proponendo una zona destinata dal piano regolatore comunale al riequilibrio naturalistico, al posto di un'area, situata a ovest dell'attuale discarica, destinata ad "attrezzature e servizi di interesse generale".

Giovannelli ha spiegato che la zona individuata inizialmente da Aimag è risultata di dimensioni troppo ridotte per rispondere alle attuali necessità e che il Comune di Mirandola potrà individuare nuove zone da destinare a riequilibrio naturalistico. Al termine dell'attività della discarica l'area sarà completamente recuperata dal punto di vista ambientale.

### AMPLIATA LA DISCARICA DI ZOCCA, ISOLA ECOLOGICA A MARANELLO

Sarà ampliata la discarica di Roncobotto a Zocca. L'impianto si sta esaurendo così la Provincia ha deciso di concedere un contributo di 580 milioni di lire al Comune di Zocca per eseguire un intervento di aumento della capacità che avrà un costo complessivo di un miliardo e 450 milioni. Il nuovo

lotto potrà ricevere circa 70 mila m<sup>3</sup> di rifiuti solidi urbani provenienti da comuni di Guiglia, Montese e Zocca, garantendo lo smaltimento per i prossimi cinque anni.

La Provincia, inoltre, ha deciso di finanziare la costruzione di una nuova isola ecologica a Maranello con un contributo al Comune di 256 milioni. L'impianto, più grande e moderno dell'attuale, consentirà di incrementare la quota di rifiuti recuperati che a Maranello, nel 1999, ha raggiunto il 27 per cento sul totale dei rifiuti solidi urbani prodotti.



### CASE PER I LAVORATORI STRANIERI

Tre modelli per rispondere all'emergenza casa dei lavoratori stranieri. Li propone, dopo averne simulato gli effetti su un ipotetico edificio di 12 alloggi, la Consulta provinciale dell'immigrazione.

Gli alloggi possono essere realizzati direttamente dal datore di lavoro ma gli deve essere consentito di assimilare ai fini fiscali la struttura abitativa a uno strumento dell'impresa. In cambio delle agevolazioni fiscali il canone dovrà essere concordato, mentre in caso di interruzione del rapporto di lavoro l'ex dipendente dovrà avere il tempo necessario a trovarsi un altro alloggio.

Il secondo modello proposto prevede un finanziamento del datore di lavoro (che potrà vantare un credito d'imposta) a un soggetto chiamato a realizzare e gestire la struttura abitativa restituendo parzialmente il finanziamento

nel giro di alcuni anni.

Il terzo percorso indicato dalla Consulta è il contributo diretto al dipendente per pagare l'affitto con l'eliminazione degli oneri fiscali e degli obblighi contributivi relativi alla cifra del canone.

"Intervenire a favore dell'accesso all'alloggio per gli immigrati a basso reddito - commenta il presidente della Consulta Valter Reggiani - non è una scelta assistenziale, ma un elemento indispensabile sia per evitare gravi problemi di ulteriori allungamenti delle graduatorie sia per favorire il percorso di inserimento e integrazione degli stranieri".

### IMMIGRAZIONE, IL CONSIGLIO SULLE DICHIARAZIONI DI BIFFI

Le dichiarazioni del cardinale Biffi a favore di politiche in grado di privilegiare l'immigrazione dai paesi cattolici non sono condivisibili perché lo Stato deve operare affinché "tutti gli immigrati, quale sia la loro confessione religiosa, siano coinvolti in un proficuo dialogo per favorire una pacifica convivenza nel rispetto delle leggi". La presa di posizione è contenuta in un documento approvato nei giorni scorsi dal Consiglio provinciale su proposta del capogruppo (Ppi) Mauro Biondi. Hanno votato a favore la maggioranza (Ds, Democratici e Ppi), astenuti Francesco Rocco (Ds) e Alfredo Silvestri (Rc), contrarie le minoranze di centrodestra (Fi, An, Ccd e Lega nord) che si sono riconosciute in un documento a favore delle dichiarazioni di Biffi, presentato da Massimo Bertacchi (Fi) e Giorgio Barbieri (Lega nord), respinto con il voto contrario di maggioranza e Rc. Un terzo documento, nettamente contrario alle dichiarazioni di Biffi, è stato presentato da Alfredo Silvestri (Rc) e respinto con il voto di astensione della maggioranza (tranne Francesco Rocco dei Ds che ha votato a favore) e quello contrario del centrodestra.

Durante il dibattito Biondi ha sostenuto che "chiudere le frontiere ai musulmani è incompatibile con la laicità della nostra democrazia", mentre Valter Reggiani (Ds) ha affermato che "il pericolo Islam non esiste, in Inghilterra e Francia l'immigrazione islamica è stata assorbita senza eccessivi problemi". Un parere condiviso da Andrea Sirotti (Ds)

per il quale "le regole vanno rispettate da tutti e lo Stato non può discriminare sulla base della religione", da Maino Benatti, Giuseppe Vaccari e Gino Quartieri (Ds) che nei loro interventi hanno sottolineato l'importanza delle politiche per l'integrazione.

Per il centrodestra, invece, si tratta - come ha affermato Giorgio Barbieri (Lega nord) "del solito buonismo della sinistra, il problema del rispetto delle regole esiste perché l'islam esporta intolleranza senza accettare le nostre regole"; Cesare Falzoni (An) ha giudicato positivamente le dichiarazioni del cardinale Biffi perché si devono "regolare gli ingressi sulla base della maggiore facilità di integrarsi". D'accordo con Biffi anche Enrichetta Annovi (Fi), Tomaso Tagliani (Ccd) e Massimo Bertacchi (Fi) per il quale occorre "proteggere i cittadini dalle situazioni conflittuali come il quartiere Braida a Sassuolo"; per Dante Mazzi (Fi), infine, "la laicità della sinistra è solo anticlericalismo, servono politiche per una reale integrazione".

### STIPENDI PIÙ ALTI AGLI INFERMIERI

Stipendi più alti, riduzione del turn over e riconoscimento dell'esperienza del personale assistenziale. Li propone il Consiglio provinciale per combattere la cronica carenza di infermieri nella sanità modenese.

"Un problema - si legge in una presa di posizione approvata all'unanimità - che rischia di produrre effetti negativi sulla qualità dell'assistenza. E' necessario un intervento coordinato tra i diversi livelli istituzionali".

Nel documento, presentato da Andrea Sirotti (Ds), si chiede anche un maggiore raccordo tra la programmazione dei fabbisogni e l'offerta formativa per evitare eventuali situazioni di criticità; si sollecita poi la riduzione del turn over del personale infermieristico, oggi elevatissimo, incentivando la stabilizzazione del personale anche attraverso il ricorso a politiche abitative mirate.

Il Consiglio chiede anche un intervento del legislatore per rendere maggiormente appetibile la carriera infermieristica attraverso un adeguato riconoscimento economico e suggerisce di favorire l'accesso alla professione infermieristica del personale addetto all'assistenza, inserendo l'esperienza maturata nel sistema dei crediti formativi.

### IN CIFRE IL 2000 DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Consiglieri provinciali: presenti. Mediamente, nel corso del 2000 hanno partecipato al 93 per cento delle sedute dell'assemblea elettiva. Entrando nel particolare, grazie ai dati forniti dalla Presidenza del Consiglio provinciale, su un totale di 30 eletti sono in tanti a non aver perso nessuna delle trenta sedute del Consiglio. La "maglia rosa" spetta infatti a: Brunella Piccinini, Francesco Rocco, Andrea Sirotti (Ds), Enrichetta Annovi, Massimo Bertacchi (Forza Italia), Mauro Biondi (Ppi), Tomaso Tagliani (Ccd) e Alfredo Silvestri (Rifondazione).

Nel 2000 - in media con quanto fatto negli ultimi cinque anni - si sono svolte 30 sedute del Consiglio provinciale durante le quali sono state approvate 73 delibere, mentre sono stati discussi e votati 35 ordini del giorno (13 approvati e 22 respinti). Il presidente della Provincia di Modena Graziano Pattuzzi e gli otto assessori hanno risposto a 53

interrogazioni e a 18 interpellanze. La Giunta provinciale - su temi di natura istituzionale, politica e amministrativa - ha fatto specifiche comunicazioni all'assemblea elettiva ben 54 volte.

Complessivamente le quattro Commissioni consiliari si sono riunite ben 80 volte, mettendo in evidenza una maggiore attività nel lavoro istruttorio.

"Nel primo anno pieno di mandato il Consiglio provinciale ha funzionato dando prova di grande maturità: l'approvazione del bilancio 2001 entro il 31 dicembre è la dimostrazione del tangibile impegno di tutti i gruppi nello svolgere la propria attività di rappresentanza". Lo sottolinea il presidente dell'assemblea provinciale Livio Ruoli facendo un bilancio dell'attività svolta nel 2000.

"Va ricercata però una nuova dimensione dell'impegno diretto e della comunicazione verso l'esterno che ravvicini le comunità locali alle proprie assemblee rappresentative - aggiunge Ruoli - per assicurare una più ampia e democratica partecipazione alle decisioni su materie di interesse collettivo.

### PRESENZE DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI 2000\*

COGNOME E NOME	PARTITO	PRESENZE TOT.	%
Enrichetta Annovi	(Forza Italia)	30	100
Giancarlo Barbieri	(Ds)	29	97
Giorgio Barbieri	(Lega Nord) Capogruppo	29	97
Maino Benatti	(Ds) Capogruppo	28	93
Natalino Bergonzini	(Ds)	18	60
Massimo Bertacchi	(Forza Italia)	30	100
Mauro Biondi	(Ppi) Capogruppo	30	100
Mauro Cavazzuti	(Democratici) Capogruppo	27	90
Emidia Dotti Dondi	(Ds)	26	87
Cesare Falzoni	(An)	29	97
Andrea Leoni	(Forza Italia)	23	77
Caterina Liotti	(Ds)	28	93
Giovanni Luppi	(Ds)	17	57
Dante Mazzi	(Forza Italia)	21	70
Filippo Morandi	(An)	23	77
Fabio Mosca	(Ds)	26	87
Antonella Orlandi	(Forza Italia.) Vicepresidente Cons.	29	97
Graziano Pattuzzi	(Ppi) Presidente Provincia	29	97
Brunella Piccinini	(Ds)	30	100
Giliola Pivetti	(Ds)	27	90
Maurizio Poletti	(Forza Italia)	29	97
Gino Quartieri	(Ds)	19	63
Valter Reggiani	(Ds)	25	83
Francesco Rocco	(Ds)	30	100
Susanna Romani	(Forza Italia)	29	97
Liviano Ruoli	(Ds) Presidente Consiglio	28	93
Alfredo Silvestri	(Rifondazione Comunista) Capogruppo	30	100
Andrea Sirotti	(Ds)	30	100
Tomaso Tagliani	(Ccd) Capogruppo	30	100
Giuseppe Vaccari	(Ds)	26	87
Vincenzo Vandelli	(Democratici)	26	87

\*Il Totale Delle Sedute 30